

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Semestre Lire 38; Trimestro Lire 21; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 25 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 46 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per ann. d'altima (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alla rubrica. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Dopo la firma degli accordi italo-jugoslavi

Risonanza mondiale dello storico avvenimento che segna l'inizio di una nuova era fra i due Paesi vicini

Il Conte Ciano rende omaggio alla tomba di Re Alessandro

BELGRADO, 26 marzo - Le prime pagine dei giornali di stamane sono interamente dedicate alla visita del Conte Ciano a Belgrado. Molte fotografie illustrano lo storico avvenimento. A grossi caratteri vengono riportati i testi dell'accordo politico e dell'accordo economico firmato nel pomeriggio di ieri dal Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic e dal Ministro degli Esteri italiano, Conte Ciano. Vengono altresì pubblicate, in notevole, le dichiarazioni ai giornalisti e i brindisi che i due uomini di Stato hanno scambiato ieri sera dopo il pranzo in cuore del Conte Ciano.

Il telegramma di Mussolini annunciando la liberazione immediata degli ultimi 28 sloveni condannati per delitti politici, viene messo in grande evidenza, sotto vistosi titoli. I giornali riportano inoltre le parole del Conte Ciano, rivolto ieri ai giornalisti jugoslavi che gli erano andati incontro alla stazione di Zemun.

Il «Vremes» rileva che è molto importante l'interferenza data dai giornali italiani all'avvenimento di ieri ed il modo con cui si scrive in Italia sulla nuova Jugoslavia o l'ex Regno Stojadinovic. Aggiunge che tali giudizi sono condivisi dall'opinione pubblica, il che dimostra che una completa trasformazione psicologica si è verificata nella mentalità nei riguardi della Jugoslavia.

Nei circoli diplomatici stranieri - continua il «Vremes» - si nota che le relazioni italo-jugoslave sono state definitivamente poste su di una base di piena e giusta comprensione degli interessi politici ed economici dei due Paesi, che a vicenda si completano.

L'alta personalità del Duce lungeggiata alla radio jugoslava

Il viaggio del Conte Ciano a Belgrado continua ad essere oggetto del massimo interesse da parte dell'opinione pubblica. Alla radio, lo scrittore Dusan Nikolajevic, noto autore drammatico, ha parlato lungamente sulla personalità di Mussolini, lungeggiando il genio del condottiero della nuova Italia o mettendo alcuni in rilievo la lungimirante saggezza del Principe Reggente Phlobo del Presidente del Consiglio Stojadinovic che, in brevissimo tempo, hanno migliorato in misura straordinaria la situazione interna ed estera del Paese, accrescendo il prestigio in Europa.

In occasione del soggiorno di Ciano a Belgrado, la radio jugoslava ha dato una missione in lingua italiana, riportando i commenti della stampa jugoslava ed internazionale sull'avvenimento che tanto interessa i Paesi dell'Europa centrale e del mondo intero.

«L'Europa», che ha già tanto parlato per l'organizzazione economica del bacino danubiano, ha aggiunto col trattato di Belgrado un nuovo capitolo alla sua opera di pace medio-europea.

Il patto di Belgrado si può definire un contratto del Protocollo di Roma, per il momento del loro stesso spirito. L'importanza dell'accordo non consiste solamente nella eliminazione di pericoli, esso apre bandiere nuove vie per una progressiva collaborazione politica ed economica nell'area retroscena dell'Adriatico.

Profondo compiacimento in Germania

BERLINO, 26 marzo - La stampa tedesca saluta con fervidissima simpatia la conclusione di accordi italo-jugoslavi e ne pubblica il testo al primo posto della cronaca politica.

Il «Berliner Tagblatt», che compiaciuto con questo accordo abbia dimostrato il suo valore o la sua efficacia il metodo del lasciare agli Stati direttamente interessati il compito di liquidare i loro contratti locali, notando come fossero proprio i Balcani a soffrire più di principio della pace individuale principio della pace indivisibile. I Balcani erano, infatti, designati o predestinati ad essere il punto di origine o di irradiazione di tensione fra grandi Potenze più o meno lontane.

Dopo aver sottolineato che come ha affermato il Ministro Conte Ciano gli accordi sono ispirati a un realismo politico, il giornale conclude dicendo che la Germania ha tutti i motivi per rallegrarsi di questo successo che va a beneficio della pace d'Europa.

Rilievi londinesi al grande avvenimento

LONDRA, 26 marzo - Tutti i giornali mettono in particolare rilievo che l'accordo italo-jugoslavo è stato trattato o concluso senza alcun riferimento alla Lega delle Nazioni.

Anche Praga e Bucarest soddisfatte

PRAGA, 26 marzo - Il «Prager Tagblatt», che pubblica su tutta la prima pagina gli otto articoli dell'accordo italo-jugoslavo, i discorsi del Ministro degli Esteri italiano e del Presidente del Consiglio jugoslavo, dedica una nota ai rapporti economici fra i due Paesi ed un lungo editoriale di commento alla firma dell'accordo, sottolineando che si tratta di una riconciliazione dei due Stati sulle questioni più scottanti, cioè quella delle frontiere e quella della minoranza.

«Mussolini e Stojadinovic - prosegue il giornale - possono registrare un gran successo con questo accordo. Gli altri due Stati della Piccola Intesa considerano tale accordo con la più viva simpatia.

La Jugoslavia, che da quasi vent'anni collabora sinora con la Piccola Intesa, continuerà a collaborare nella stessa misura. Si tratta, da parte di Belgrado, di un'azione compiuta, in pieno accordo, col più completo appoggio degli altri due Stati della Piccola Intesa. I quali hanno inteso a collaborare più intimamente con l'Italia.

Largo risalto della stampa portoghese

LISBONA, 26 marzo - Tutta la stampa dà il massimo risalto alla visita del Conte Ciano a Belgrado ed alla firma degli accordi italo-jugoslavi.

Il «Diario de Noticias» pubblica in prima pagina la fotografia del Conte Ciano e del Principe Paolo e riporta per esteso il testo degli accordi. Lo stesso giornale pub-

La seconda giornata di Ciano a Belgrado

BELGRADO, 26 marzo - Il Conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal Presidente del Consiglio jugoslavo, dal Ministro della Guerra, da numerose personalità civili e militari jugoslave, nonché dal Ministro d'Italia Indelli, dei funzionari della Legazione e dal suo seguito, si è recato stamane a deporre una corona di alloro sulla tomba di Re Alessandro I di Jugoslavia, nei pressi di Oplenaca, dove riposano le spoglie di Karageorgiev, il liberatore della Serbia.

Il bianco mausoleo sorge sulla cima di una roccia calcarea, nei pressi della città di Topola, dove s'innalza il monumento al Principe di Serbia, fondatore della Dinastia dei Karageorgiev che nel 1901 sollevò il popolo serbo contro la dominazione turca.

Il mausoleo è circondato da un vasto giardino, ricco di siepi e di aiuole e dall'alto domina tutte una valle coltivata a vigneti. Oplenaca dista da Belgrado circa 80 km.

Il Conte Ciano è partito alla volta di Oplenaca, percorrendo in treno il tratto dal verde bosco di Topola alla piccola stazione di Mandrenovac. Quindi, col seguito, ha proseguito in automobile verso Topola.

Il mausoleo di Oplenaca, costruito nello stile bizantino con rovine capote, è intorniato all'interno da grandi mosaici rappresentanti i santi dell'antica Chiesa cristiano-ortodossa. Le spoglie di Re Alessandro Primo e degli altri Re e Principi dei Karageorgiev riposano nelle cripte sotterranee.

La visita ai nuovi lavori del monumento ed ha lungamente ammirato il panorama della piana di Belgrado. All'albergo del monte Avola il Conte Ciano ed il suo seguito hanno poi partecipato ad una colazione offerta dal Presidente del Consiglio Stojadinovic.

Caloroso scambio di telegrammi fra Stojadinovic e il Duce

ROMA, 26 marzo - Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Jugoslavia ha indirizzato al Capo del Governo il seguente telegramma: «Nel momento in cui ho firmato col Conte Ciano gli accordi con la Jugoslavia, destinati ad aprire un'era di sincera ed amichevole collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia formulo i miei migliori voti per la riuscita della nostra opera, per la prosperità del Vostro Paese e per la Vostra personale felicità. - P. STAJADINOVIC.

Il Duce ha così risposto: «Ringrazio V.E. del cordiale messaggio inviandomi in occasione della firma degli accordi tra i nostri due Paesi.

Desidero confermarVi che considero i nostri accordi come l'inizio di una completa e costruttiva collaborazione, lealmente perseguita, che sarà utile ai nostri due Paesi come pure alla pace generale. Invidio i miei voti per il Vostro Paese e per Vostra Eccellenza. - MUSSOLINI.

L'omaggio ai soldati italiani caduti in territorio jugoslavo

Nei pomeriggio di oggi, il Ministro Ciano si è recato al cimitero a rendere omaggio ai militari italiani caduti durante la guerra in territorio jugoslavo.

Il cimitero militare di Belgrado comprende circa un miglio di croci, allineate fra aiuole fiorite, che testimoniano della buona memoria dei vivi.

Una lapide ricorda i volontari italiani caduti allo scoppio della guerra sulle rive della Drina, accanto ai compagni serbi. Un'altra lapide reca i nomi dei militari, le cui gloriose spoglie non furono più ritrovate.

La colonia degli italiani si era raccolta nel largo vieto del cimitero, mentre numerosa folla di cittadini jugoslavi sostava nella strada adiacente.

Il Ministro Ciano ha sostenuto alcuni momenti davanti alle tombe, salutando romanticamente, fra il raccoglimento dei presenti. Quindi, accompagnato dalle autorità, si è allontanato, recandosi al Palazzo Bianco di Pedigine, residenza del Principe Paolo dove ha avuto luogo un tè in suo onore.

Questa sera, alla Legazione d'Italia, ha luogo un pranzo intimo al quale partecipa anche il Reggente Paolo, la Principessa Olga, il Presidente del Consiglio con la Signora, il Ministro di Jugoslavia a Roma, Duce, gli altri due Reggenti Reali, il Ministro d'Italia ed alcuni funzionari della Legazione e del Ministero degli Affari Esteri.

Le armi ritirate in A. O. I. dal 3 ottobre '35 al 21 marzo '37

ROMA, 26 marzo - Le armi catturate e ritirate in Africa Orientale italiana dal 3 ottobre 1935 al 21 marzo 1937, comprendono 170.795 fucili e moschetti, 1380 pistole, 733 mitragliatrici e fucili mitragliatori, 165 cannone.

Duratura amicizia

La firma posta a Belgrado dal Ministro degli Affari Esteri italiano Conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo e dal Presidente del Consiglio jugoslavo Dott. Milan Stojadinovic al nuovo Patto italo-jugoslavo rappresenta un avvenimento che si può considerare di portata storica per l'avvenire dell'Europa. Due popoli vicini che per quasi un ventennio sono stati, si può dire, con le armi al piede, l'uno di fronte all'altro e la cui reciproca ostilità, perdurante attraverso le più mutevoli vicende della vita del continente, pareva costituire un dato fermo e acquisito, un assioma indubitabile della realtà storica europea, si sono improvvisamente incontrati e, dopo essersi guardati nel fondo degli occhi, hanno visto cadere la barriera di gelo che li divideva e si sono stretti la mano in un fermo proposito di pace e di amicizia. Questo è il grande fatto. Esso è psicologico e morale prima ancora di essere politico. Esso investe la stessa vita intima di due stirpi prima di determinare i loro atti reciproci.

Per quasi un ventennio, sul dato di una presunta invalicabile ostilità italo-jugoslava l'Europa aveva visto sorgere e irrigidirsi tutto un vasto, complesso sistema, che pareva rendere la Francia, lo Stato che lo aveva diligentemente architettato, arbitra assoluta dei destini del continente, mettendola in condizioni di poterne garantire indefinitamente l'immobilità cadaverica in onta alle più sacre leggi della natura e della storia. L'antitesi italo-jugoslava è stata infatti la premessa necessaria e apparentemente più salda per la costruzione della Piccola Intesa prima, dell'Intesa balcanica poi, l'una e l'altra concepite con una dichiarata funzione antitaliana. Fortunatamente, è anche una legge della natura che nulla di fecondo e di vitale si generi dal principio di divisione, bensì soltanto da quello dell'unione. La vera norma di Roma non fu il «divide et impera»; essa fu un'altra: «unifica e guida».

Con gli accordi di Belgrado, a questo falso castello di un falso ordine europeo viene a mancare a un tratto il suo fondamento essenziale. Per mezzo di essi la Jugoslavia si libera definitivamente, con un atto di meditata decisione, dall'umiliante funzione del mastino ringhioso, pronto a scagliarsi o ad accucciarsi agli ordini di qualche lontana Potenza, a seconda delle mutevoli convenienze di questa; funzioni che, alla lunga, non potevano non mortificare quell'intimo senso di fierezza che è stato sempre così vivo nel popolo serbo. Correva la maturazione dei tempi, occorre che l'intima elaborazione del nuovo organismo nazionale jugoslavo superasse il primo stadio dell'adolescenza, perché la Jugoslavia potesse acquistare piena consapevolezza della propria situazione di inferiorità e decidersi di entrare risolutamente nella fase virile della sua esistenza.

Gli eventi hanno aiutato questa evoluzione. Le sanzioni scoppiarono, quando appunto la Jugoslavia, ancora sotto l'impressione di un evento tragico, era già entrata in una specie di esame di coscienza e incominciava a guardare con nuovi occhi la sua situazione interna e quella esterna. E in questo esame, essa dovette constatare come la politica di ostilità, entrata in casa e fuori casa, verso la quale era stata sospinta dalla Francia preoccupata di mantenga in uno stato di perma-

mente instabilità e perciò legata a sé, non aveva portato ad altro risultato se non quello di aver messo in forse l'esistenza dello Stato e di dover azzardare allo Stato e come un quindicennio di sforzi fosse stato perfettamente sterile al fine dell'unificazione nazionale, dell'elevamento sociale ed economico interno, così come a quello della sicurezza esterna.

E forse per questo approfondimento della coscienza del popolo jugoslavo, oltre che per la rivelazione dei vitali legami economici che lo univano all'Italia, noi abbiamo potuto rilevare con un senso di simpatia meravigliosa come, in un momento decisivo per la nostra esperienza di popolo, qual quello dell'assedio ginevrino, la nazione jugoslava avesse osservato nei nostri riguardi un contegno ben più corretto e dignitoso di tante altre nazioni le quali pure non avevano avuto alcuna precedente ragione di ostilità nei nostri confronti.

In questa reciproca esperienza illuminatrice il Duce ha prontamente intravisto le possibilità nuove che si aprivano e nei suo grande discorso di Milano ha steso alla Jugoslavia una mano franca e amica. Il suo gesto è andato diritto al cuore del popolo vicino, e quel forte, quadrato statista che è il Capo del Governo jugoslavo Signor Stojadinovic non ha esitato a raccogliercela. Fortunatamente, la sua larga visione politica, degna della scuola del grande Pasic, e la sua tranquilla, dilatatoria energia, che sa quello che vuole, si sono incontrate con quella mente fresca, sprezzata e realizzatrice che è il Conte Galeazzo Ciano, mente non legata ad eredità passate e perciò tanto più idonea a secondare lo spirito perennemente giovane e nuovo di Mussolini. Dimodoché il germe gettato nel discorso di Milano ha potuto fruttificare con una rapidità e con un'ampiezza di risultati, quali non era lecito sperare.

Avvenimento di «portata» storica, come abbiamo detto, quello che ha avuto luogo il 25 marzo a Belgrado. Per chiunque vorrà infatti giudicare della realtà politica europea, specie di quella ad est del meridiano Roma-Berlino, il dato certo e acquisito non si chiamerà più «l'antagonismo» o «il conflitto italo-jugoslavo», bensì l'amicizia e la solidarietà italo-jugoslava. Nessuno deve farsi illusione che tale amicizia sia un fatto puramente protocollare e occasionale; il portato di un accostamento fortuito operatosi nel mobile corso di due politiche, che domani potrebbero non incontrarsi più.

Diciamo tranquillamente che, se così fosse, il Patto di Belgrado non sarebbe avvenuto: l'esperienza del primo accordo Mussolini-Pasic sarebbe stata sufficiente per trattenere gli uomini di Stato italiani e jugoslavi da un gesto che non fosse stato profondamente meditato e che, nella volontà dei rispettivi capi ed in quella dei due popoli, non avesse dovuto acquistare un significato veramente impegnativo. Fra l'Italia e la Jugoslavia non vi può essere che l'amicizia sincera o l'ostilità, ha detto una volta il Duce. E se oggi la parola «amicizia» è stata un'altra volta e solennemente pronunciata, vuol dire che tutti i motivi di diffidenza, tutti i residui dell'antagonismo sono stati bruciati dietro le spalle dei due popoli; e che questi ormai hanno la coscienza di avere iniziato un nuovo cammino su di una

strada completamente sgombrata dai detriti del passato: una strada finalmente larga e diritta che chiama ai lunghi viaggi e alle mete più lontane.

E questa volontà di un'amicizia impegnativa e duratura emerge in maniera inequivocabile sia dal tenore del nuovo Patto, sia dall'esplicita premessa che di esso è parte integrante, sia infine dalle univoche affermazioni ribadite, si può dire, ad ogni passo delle dichiarazioni e dei brindisi tanto del Signor Stojadinovic che del Conte Ciano.

Dal tenore del Patto anzitutto. Fin dall'articolo primo infatti, l'Italia e la Jugoslavia assumono reciprocamente un impegno solenne di rispetto delle frontiere comuni, terrestri e marittime, e di astensione dal recitare qualsiasi aggressione non provocata da parte di terzi. Non solo, ma impegnandosi con l'art. 2 di consultarsi «sulle misure da prendere» a salvaguardia dei loro interessi: comuni eventualmente minacciati, esse completano questo impegno di rispetto con una vera e propria garanzia reciproca delle frontiere stesse.

Ora, non occorre rilevare come tale solenne riconoscimento abbia un valore decisivo al fine di «abbattere la diffidenza» fra i due popoli: fine che, come hanno dichiarato S. E. Ciano e il Signor Stojadinovic, ha informato sia le trattative che gli accordi fra i due Stati. Fin dal suo formarsi a nazione infatti, la Jugoslavia fu costantemente assistita dalla persuasione che l'Italia volesse attendere alla sua raggiunta unità statale; e questa sua dominante preoccupazione spiega buona parte della politica jugoslava passata. Ora, firmando solennemente il Patto, l'Italia taglia corto ad ogni motivo di preoccupazione in argomento.

E' un punto questo che forse al sentimento di noi italiani, così profondamente legati dalle vicende storiche agli italiani di Dalmazia, può parlare con un certo suono di tristezza. Al sentimento soltanto, però, non alla ragione politica, che non ha mai fatto difetto a questa nostra terra di confine. Noi non ignoriamo infatti come i più importanti risultati di una eventuale disintegrazione della Jugoslavia non sarebbe l'Italia a coglierli: essi andrebbero soprattutto a vantaggio di due popoli che compongono la stirpe jugoslava: i croati e gli sloveni. Ma anche l'indipendenza di questi non sarebbe che transitoria, in quanto, una volta avulsasi dal nesso jugoslavo, essi cadrebbero fatalmente in seno ad una più vasta confederazione danubiana: confederazione, sul cui carattere definitivo certi movimenti delineatisi in questi ultimi tempi non ci consentono soverchie illusioni. Essa sarebbe destinata a diventare, cioè, nient'altro che un'Austria abburgica ridivisa, sia pure nella forma federativa quale era stata vagheggiata da Francesco Ferdinando. Non per questo, ci ammonisce ancora una volta da lontano un nostro Grande.

Fra una Confederazione abburgica, confinante con l'Italia dalla frontiera svizzera al territorio di Zara e preme con la sua principale linea di gravitazione sul nostro confine giulio da un lato e, dall'altro, uno Stato jugoslavo il quale aderisce alla nostra frontiera appena con un'appendice del suo territorio, avendo il proprio centro di gravità nei Balcani, una lungimirante politica italiana non può certamente...

CRONACA DELLA CITTA'

Vita del Partito Vigilia di Pasqua

Convocazione del Comitato Interdistrettuale provinciale

Il Comitato Interdistrettuale Provinciale è convocato per giovedì 31 aprile p. v., alle ore 19, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Divieto della compra- vendita di bestiame da macello a vista

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che il divieto della compra- vendita di bestiame da macello non deve essere esteso ai capi da lavoro e da allevamento, né a quelli contrattati sui piccoli mercati di campagna sprovvisti nel luogo del mercato o nella immediata vicinanza di esso, di bascule.

Accertamenti qualità olio d'oliva

I campioni d'olio devono essere prelevati dall'ufficiale sanitario su richiesta del Podestà, del Segretario del Fascio o dell'Autoreità di P. S. ed inviati, con la dichiarazione del Podestà che si tratta di accertamenti nell'interesse pubblico, al Laboratorio chimico provinciale di igiene e profilassi, via Littorio 12, Pola.

Corso di preparazione politica

I seguenti camerati sono stati ammessi al secondo anno del 2.º Corso di preparazione politica: Corradi, Ferdinando, Carpi, Raimondo, Pizzari, Alessandro, Lodes, Alfredo, Pizzari, Edoardo, Rocchetti, Tullio, Tromba, Virgilio, Vidulli, Mario, Vio, Egizio, Zennantoni, Osvaldo.

Provvedimento disciplinare

Il Segretario del Guf ha depulato i seguenti universitari: Pologna Mario, Garbari Miro, Garzucco Domenico.

Motivazione: Assenti ingiustificati a un'aula.

GRUPPO RION. «V. FERRARA»

Memore del successo della manifestazione fondata nella prima decade del corrente mese, la consultazione del gruppo rionale ha deliberato di organizzare anche domani, prima festa di Pasqua, subito dopo la manifestazione ciclistica, una festa di canti, alla quale sono invitati tutti gli insediati e famiglie.

Una serata pro F. „Grión“

Come è stato annunciato, si svolgerà domani sera dalle ore 21 in poi nei locali del Gruppo Rionale Fascista „A. Apollonio“ in Riva Vittorio Emanuele III, ed a cura del Gruppo stesso un trattamento d'anziano a totale beneficio del Fascio Giovanni Grión. La serata, data l'accoglienza caratteristica della sede e gli scopi per la quale è stata organizzata, promette di richiamare una folla insolita di cittadini, i quali, col divertimento schietto e familiare avranno il mezzo di dimostrare verso la gloriosa società sportiva, bisognosa di aiuto, la propria simpatia.

L'Impero di Roma nella poesia di Orazio

Giovedì sera, nella sala maggiore del Circolo „Savaria“ (g. a.), gratuita di un folto pubblico, tra cui notammo il Sen. Chersi, il comm. Berra, il Federale Sommariva, l'ing. Del Fabbro, il v. grad. Uff. dott. Rizzi, il presidente dell'Istituto di Cultura fascista o altro autorità di cui si sfuggì il nome, il dott. Marino Szombathely ha parlato su „Orazio poeta dell'Impero“.

La processione della Croce di ieri sera

Si è svolta ieri sera la tradizionale processione del venerdì santo, detta della Croce, perché alla venerazione dei fedeli viene ostentata una croce d'argento contenente una reliquia della preziosa croce, sulla quale spicca il Redentore.

Sabato Teatrale

Per indizione di un competente della sezione filodrammatica del Dopolavoro Provinciale, la rappresentazione del „Sabato teatrale“ che avrebbe dovuto aver luogo oggi nella sala del Dopolavoro Menopoli, è stata rimandata per sabato 3 aprile p. v. alle ore 17.

Avviso ai naviganti

La R. Capitaneria di Porto rende noto che da oggi sono vietati la sosta e l'ormeggio di galleggianti nella vasca di ormeggio del Canale di Scoglio Oliv. „Guf“ per essere rilasciato dal Comando Militare Marittimo a cura del quale lo stesso alla vasca predetta sarà impedito da apposita panna galleggianti. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Ballo al Guf

Domani il consueto trattamento di danzanti del Guf avrà luogo dalle ore 21 alle 24.

ANNUNCI SANITARI

Il DOTT. GRADO riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pielite, Venerea, Gonorrea, ecc. Via S. Maria 11 (vicino alla Arsenale) Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19.

LOTTERIA DI TRIPOLI

TURNO DELLE FARMACIE Sarracino Martirone fino al 31 cor. Rodine (Port'Ascare).

LOTTERIA DI TRIPOLI

Il Primoire Dott. M. CALUZZI specialista per le malattie della Pielite, Venerea, Sifilistica - Via Maniniana 8 Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-19.

40 ufficiali, 72 sott'ufficiali e 2072 soldati della Divisione Laghi sbarcati a Napoli

NAPOLI, 26 marzo

Alle ore 12, proveniente dall'A.O.L. è giunto il plotone „Calabria“, che a bordo di 40 ufficiali, 72 sott'ufficiali e 2072 uomini appartenenti al 14.º battaglione complemento speciale. Alla missione marittima prestava servizio „Lanciere“ un battaglione di formazione con la musica del Corpo d'Armata. Erano presenti le autorità portuali e moltissima folla che ha salutato con acclamazioni ed applausi, accompagnando al Re Imperatore e al Duce. I reparti, appena sbarcati, sono stati passati in rivista dal col. Mossadri, in rappresentanza del Comandante della Divisione „Volturno“, e quindi, partitamente inquadrati, hanno raggiunto l'accampamento dei Granili, da dove proseguiranno per i rispettivi centri di mobilitazione.

Aggressione comunista a Tangeri contro alcuni marinai italiani

TANGERI, 26 marzo

Ieri sera 16 alcuni marinai della R. Nave „Nicoloso da Recco“ mentre passavano davanti a locali del telegrafo spagnolo, sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco da parte di comunisti spagnoli appostati nei locali del telegrafo. Si lamenta il ferimento di cinque marinai, i quali sono stati trasportati a bordo. Nessun ferito da parte degli aggressori.

Immediatamente il console Cottafavi, nell'assenza del Ministro, prendeva contatto con la autorità locali. L'amministratore capozona di Tangeri di nazionalità francese si recava sul luogo iniziando un'inchiesta insieme a due magistrati della stessa nazionalità.

In seguito all'immonda campagna condotta dal locale fregatario fogli comunista contro il nostro Esercito, una decina di nostri marinai avevano lanciato grida ostili nei pressi della tipografia di detto giornale. Passando poi per l'ufficio telegrafico furono fatti segno a una sparatoria. A varie riprese quell'ufficio fu segnalato quale deposito d'armi dei comunisti spagnoli.

Malgrado gli avvertimenti numerosi, nessun provvedimento fu preso tempestivamente ed il minimo che si era domandato era la soppressione della pubblicazione del giornale ed il sequestro delle armi depositate nei locali di quell'ufficio. L'assenteismo dell'amministratore francese di quella zona è l'origine dei gravi incidenti di ieri.

Grande eccitazione regna fra l'elemento italiano, spagnolo, falangista e indigeno. Come è noto, gli indigeni marocchini si sono da tempo pronunciati contro i vari Fronti popolari.

Un'automobile, una radio, una voipe argentata

per una lira

LOTTERIA DELLA STAMPA

I biglietti sono in vendita presso l'Amministrazione del „Corriere Istriano“ e all'Agenzia Centrale Giornalistica.

Corsi allievi sottufficiali

Il Ministero della Guerra, con circolare N. 163 del Giornale Militare del 9 marzo 1937-XV, ha disposto che il 15 maggio p. v. abbiano inizio i Corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del Regio Esercito.

La costituzione della Compagnia italiana per la valorizzazione della terra etiopica

ROMA, 26 marzo

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

„Ho l'onore di comunicare all'E. V. che, con la partecipazione di oltre 60 aziende industriali, chimico-farmaceutiche, delle ceramiche, essenziali e profumieri, è stata oggi costituita la Compagnia italiana per la valorizzazione della terra etiopica. Attraverso questa società, coi necessari sacrifici di lavoro e di danari, i promotori si ripromettono, in un non lontano avvenire, di poter assicurare al Paese il rifornimento delle piante e droghe esotiche necessarie alla industria farmaceutica ed affini, nell'intento di contribuire, anche in questo campo, a realizzare quella indipendenza economica di cui V. E. propugnata e voluta per la maggiore potenza della Patria.“

CASSA RISPARMIO POLA

Il risparmio crea la fortuna delle famiglie, la salvezza delle nazioni. Incutetele questi fondamentali!

CARNEGIE

l'acqua comune era quella degli stagni melitici. Vedrà insomma l'Italia madre andare con cento benefiche provvidenze incontro a tutto il popolo; realizzare con fervore di fede e di passione una nuova civiltà di popolo: la civiltà del popolo fascista.

Non temiamo nulla quindi. Inconvenienti non mancheranno, come non sono mancati dopo il Concordato. Non per questo sarà diminuito il valore di questo nuovo orientamento reciproco fra le due stirpi che si affacciano e vivono nell'Adriatico. Quando l'intero popolo jugoslavo, abbattute le saracinesche divisorie, si abbevererà alla più vicina e più luminosa delle civiltà, quella di Roma, se vi sarà, proprio in mezzo alla luce, qualche cieco volontario, peggio per lui: esiliato fino ad oggi, vuol dire che esso continuerà a rimanere un esule della vita; fatto estraneo ai suoi stessi consanguinei tanto al di qua che al di là del confine.

Ma gli italiani dell'Istria, che non si pentono di essere stati gli antesignani dell'intransigenza nazionale, adempiti il loro dovere, assicurata per sempre col cemento della loro intransigente fede l'italianità della loro terra, guardano oggi più in là della „cerchia antica“. Essi vedono l'Italia quale, nei giorni lontani dell'isolamento e della dura attesa, era nei loro sogni, fatta oggi splendida, luminosa realtà. Non solo, ma la vedono battere vittoriosa l'ate verso orizzonti di potenza quali mai essi avrebbero osato sperare: l'Italia di Mussolini, insediata su di un piedestallo sempre più largo di „Slide amicizie, ergentesi fiera, pronta alla difesa e all'offesa, avverso tutte le ostilità, contro tutte le prepotenze.

Questa è l'Italia che gonfia il nostro cuore di giuliani. Questa è l'Italia, fatta realtà superba del genio di Benito Mussolini.

Giovanni Maracci

pei, minacciati dal sovvertimento bolscevico. A questo proposito, il migliore commento al Patto è quello che portava ieri l'altro il „Daily Telegraph“, organo di Eden, il quale così scriveva: «Il momento in cui sembra che vi siano maggiori probabilità per un assetto dell'Europa centrale non è il migliore per avvelenare la controversia spagnola». E dire che ancora il giorno innanzi, il „Daily Telegraph“ aveva tenuto un ben diverso linguaggio!

In questa luce di larga e sempre più intima solidarietà avvenire delle due politiche italiane e jugoslava, anche i problemi delle zone di confine, si pongono sotto un profilo radicalmente nuovo. Noi riteniamo francamente, cioè, che oggi la struttura italiana e fascista, nella quale si esprime e si articola l'intera vita sociale della Regione Giulia, sia sufficientemente solida ed efficiente perché non vi sia alcun serio motivo di preoccupazione per le nuove direttive che il Governo fascista ha voluto stabilire, allo scopo di tradurre, per quanto lo riguarda, in termini di tangibile realtà quelle „nuove basi“ di mutua fiducia che formano la sostanza vera del Patto.

Non cascherà certamente il mondo se qualche fuoruscito, da anni malato di nostalgia per i colli e per il mare di questa nostra Istria soleggiata, ritornerà in mezzo ai suoi parenti. Egli li ritroverà giovani fascisti o li conoscerà per la prima volta Balilla; vedrà le belle nuove scuole rurali create dal Fascismo, conoscerà il Dopolavoro, sentirà parlare di Sindacati che tutelano i diritti dei lavoratori senza bisogno di scioperi; troverà canali e bonifiche dove c'era malaria e palude, borge, 900 sorte nel deserto; e se ritornerà nell'alta Istria, assaggerà dalle fontane a Fascio il loro la fresca acqua donata dal Duce, dove un tempo per gli uomini e per gli animali

Il Direttorio del Partito e i Federali convocati a Palazzo Littorio per il 12 aprile

ROMA, 26 marzo

Il „Foglio di Disposizioni“, N. 775 del Segretario del P. N. F. reca: «Il Direttorio del P. N. F. è convocato il 12 aprile XV alle 16, nel Palazzo del Littorio».

Alla stessa ora terrà rapporto ai Segretari Federali.

Al rapporto interverranno anche gli ispettori del P. N. F. e i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, gli ufficiali del Comando generale del P. F. G. C. C. e il Direttore generale dell'O. N. D.

Con altri „Fogli di Disposizioni“, il Segretario del Partito comunica che nel corrente mese di marzo il „Popolo d'Italia“ pubblicherà per la provincia di Arezzo, il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della „Marcia su Roma“, approvato dalla Commissione istituita con „Foglio di Disposizioni“ N. 353 del 2 febbraio XIII e che nel prossimo mese di aprile pubblicherà il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della „Marcia su Roma“ relativo alla provincia di Bari.

I concorsi della Giunta esecutiva della Mostra delle colonie estive

- Il „Foglio“ recano: «Ho autorizzato la Giunta esecutiva della Mostra delle Colonie estive a indire, d'intesa con i Ministri competenti, i seguenti concorsi:»
- 1) Mostra concorso per gli alimenti del bambino nella prima infanzia;
 - 2) Mostra concorso per l'allevamento del bambino;
 - 3) Mostra concorso per la casa della madre e del bambino;
 - 4) Mostra concorso per l'abbigliamento e l'arredamento della camera del bambino;
 - 5) Mostra concorso per la culla del bambino;
 - 6) Mostra concorso per la costruzione e l'arredamento dei vari tipi di Colonie climatiche;
 - 7) Mostra concorso per la costruzione e l'arredamento razionale di asili e scuole;
 - 8) Concorso per giardini o recinti destinati ai bambini;
 - 9) Concorso per un padiglione del giocattolo o per i tipi di giocattolo italiano;
 - 10) Concorso, dotati di cospicui premi, verranno illustrati dalla stampa politica e dagli organi di categoria, per suscitare intorno ad essi non soltanto l'interesse sempre più necessario del pubblico, ma anche quello degli studiosi, dei tecnici, degli industriali, dei commercianti, delle organizzazioni politiche e sindacali di categoria le cui specifiche attività possa comunque trovare, nella realizzazione di tale iniziativa, utile termine di riferimento e di sviluppo.

Per quanto riguarda i riflessi del Patto sulla politica italiana, è evidente che i nuovi legami stabiliti con lo Stato che affianca il nostro Paese lungo tutta la sua frontiera adriatica costituiscono un nuovo importante anello di quel complesso di solidarietà costruttive che la politica mussoliniana, proprio da quando si pretese di considerarla paralizzata e assente dalla vita internazionale, è andata sistematicamente e felicemente realizzando in difesa dell'ordine e della pace euro-

stare nella sua preferenza. Tale nuovo, più vasto aspetto del problema politico dell'Adriatico è stato certamente presente allo spirito dei negoziatori; perché senza di esso non si spiegherebbero l'ampiezza e la profondità degli impegni sanciti dal Patto, così come non si comprenderebbe quella granitica certezza nel carattere duraturo della nuova amicizia fra i due popoli e nella sua intransigente capacità di un sempre maggiore approfondimento e sviluppo, che il Signor Stojadinovic ed il Conte Ciano hanno accentuata nelle loro dichiarazioni e nei loro brindisi; dichiarazioni e brindisi, improntati ad un calore di convincimento che è andato molto al di là del consueto „tone“ delle grandi occasioni diplomatiche e che si è comunicato alla stessa folla entusiasta dei giornalisti jugoslavi, come la rivelazione di qualcosa di felicemente nuovo e di grande che si aprisse in quel momento ad destino dei due popoli.

Né si può dire che quella commovente fosse ingiustificata. Non è un avvenimento comune che due popoli, che parevano destinati a passare nella storia con la qualifica di „tradizionali nemici“, abbiano il coraggio e la grandezza d'animo di saltarsi con virile risoluzione al di sopra di ogni rancore di passato antagonismo, annullandolo in una comune volontà di associare le proprie forze fino a ieri logoranti nel contrasto reciproco, per convogliarle verso un'opera costruttiva e verso un comune destino. Tali sforzi di superamento non sono certamente facili, ma sono questi veri atti creativi della storia e forse solo il fatto politico è in grado di concepirla e di imporla: essi non sono i prodotti delle democrazie, ma solo di quelle che, con miopia intenzione di disprezzo, si sogliono chiamare „Dittature“: cioè i Governi degni di questo nome: Governi responsabili e quindi autoritari.

Ma la solidità e la vitale capacità di sviluppo degli Accordi di Belgrado sono garantite anche da un altro fatto: dal carattere veramente integrale che li contraddistingue. Avviene talvolta che passano decenni prima che un accordo politico possa tradursi sul terreno economico e viceversa; il più spesso però la politica non riesce ad accompagnarsi all'economia, e perciò anche è effimera. Ora gli accordi di Belgrado sono completi. Non si tratta di accordi fatti tanto per farli. Quasi tutti i principali aspetti del reciproco problema politico ed economico sono stati definitivamente inquadrati e organicamente saldati. L'un l'altro si dà ferme un campo tutto, atto veramente a crescere e prosperare. Non vi è nulla di fittizio, tali da permettere l'incrinarsi di elementi di divisione, spaccati o artificio che siano. Con gli stessi, i due Stati si legano intimamente l'un l'altro, si organizzano sul piano politico ed economico secondo un indirizzo complementare, così da compromettere volontariamente in senso reciproco i fondamentali orientamenti della propria esistenza nazionale.

Non occorre qui rilevare i decisivi vantaggi che per l'uno e per l'altro Stato si prospettano quale conseguenza degli Accordi di Belgrado: tanto del Patto politico che dell'Accordo commerciale. Essi sono fin troppo intuitivi. Basti qui ricordare come, dal discorso milanese del Duce, il nuovo orientamento italiano si sia ripercosso in maniera altrettanto benefica sulla situazione esterna dello Stato vicino; e il miglioramento si compie, in seguito al Patto Ciano-Stojadinovic. Mentre, cioè, fino a qualche anno fa, la Jugoslavia aveva la sensazione di essere chiusa tutta all'intorno, meno i brevi confini ch'essa aveva comuni con la Romania e la Grecia, entro un cerchio di ostilità, oggi essa vede improvvisamente splendere il sereno su tutte le sue sette frontiere. E per uno Stato ancora in via di unificazione nazionale, quale la Jugoslavia, è superfluo rilevare l'importanza, ricca di conseguenze anche interne, di un così radicale capovolgimento: sotto questo aspetto, il successo di Stojadinovic e del Principe Paolo, che ha confortato del proprio allo appoggio la sua diritta e saggia linea di condotta, è senza precedenti nella storia del giovane Regno jugoslavo.

Non temiamo nulla quindi. Inconvenienti non mancheranno, come non sono mancati dopo il Concordato. Non per questo sarà diminuito il valore di questo nuovo orientamento reciproco fra le due stirpi che si affacciano e vivono nell'Adriatico. Quando l'intero popolo jugoslavo, abbattute le saracinesche divisorie, si abbevererà alla più vicina e più luminosa delle civiltà, quella di Roma, se vi sarà, proprio in mezzo alla luce, qualche cieco volontario, peggio per lui: esiliato fino ad oggi, vuol dire che esso continuerà a rimanere un esule della vita; fatto estraneo ai suoi stessi consanguinei tanto al di qua che al di là del confine.

Ma gli italiani dell'Istria, che non si pentono di essere stati gli antesignani dell'intransigenza nazionale, adempiti il loro dovere, assicurata per sempre col cemento della loro intransigente fede l'italianità della loro terra, guardano oggi più in là della „cerchia antica“. Essi vedono l'Italia quale, nei giorni lontani dell'isolamento e della dura attesa, era nei loro sogni, fatta oggi splendida, luminosa realtà. Non solo, ma la vedono battere vittoriosa l'ate verso orizzonti di potenza quali mai essi avrebbero osato sperare: l'Italia di Mussolini, insediata su di un piedestallo sempre più largo di „Slide amicizie, ergentesi fiera, pronta alla difesa e all'offesa, avverso tutte le ostilità, contro tutte le prepotenze.

Questa è l'Italia che gonfia il nostro cuore di giuliani. Questa è l'Italia, fatta realtà superba del genio di Benito Mussolini.

Giovanni Maracci

LO SPORT

CAMPIONATO DI CALCIO

La partita di domani: Grion - Udinese

Vivissima è l'attesa fra gli sportivi e gli appassionati in genere del calcio per la partita che opporrà domani di sera, sul campo Littorio, l'unico nero-stellato ai folti atleti dell'Udinese; attesa più che giustificata per il fatto che la squadra friulana, per quanto non sia da considerarsi il club del girone, è pur sempre temibile e capace, ancora, della più impensata profezia:

E' fuori dubbio, quindi, che l'Udinese, ascendendo domani sul nostro campo, sfiderà tutto il proprio armi per affermarsi vittoriosamente; armi da non tenere in scarsa considerazione, ove non si voglia subire qualche sorpresa. E' noto che l'Udinese appaia intanto fisicamente ben attrezzato; quindi in possesso di un giuoco, che facendo leva sulla prestanza degli atleti, non bada a frontoni né coltiva l'accademia, ma punta con risolutezza allo scopo. Perciò giuoco di forza, deciso, risoluto, contro il quale l'avversario deve rispondere con uguale metodo, o non voglia essere dominato. Noi conosciamo lo spirito agonistico dei giocatori friulani, che a Pola hanno dato sempre una simpatica impressione e dobbiamo quindi raccomandare ai nostri atleti di tenerli bene d'occhio. Abbiamo, d'altronde la certezza che i nostri ragazzi animati e sorretti dai dirigenti e contando come hanno giustamente diritto, sull'appoggio dei cittadini, daranno tutto se stessi per riconfermare la brillante affermazione raccolta a Gorizia, in modo che la fine della avvincente partita sanzioni la loro vittoria. Per tutto questo ragioni l'incontro di domani si presenta con i numeri del più vivo interesse ed è lecito prevedere un numeroso concorso di pubblico.

Lo squadra, salvo imprevisti, scenderà in campo alle seguenti formazioni:

GRION: Danzotto, Tomi, Curto, Bracco, Fabrice, Cazziana, Zia, Smolizza, Busion, Luciani, Mangolini.

UDINESE: Tonello, Cirri, Bellotto, Faini, Gallo, Petrovici, Passeron, Di Pasquale, Zorzi, Togliolo e Scharlig.

Il Campionato di calcio

DIVISIONE NAZIONALE A
GENOVA: Genova-Roma.
TORINO: Juventus-Bologna
NOVARA: Novara-Milan
ROMA: Lazio-Torino
MILANO: Ambrosiana-Sampierdarena
BARI: Bari-Lucchese
ALESSANDRIA: Alessandria-Napoli
TRIESTE: Trio Una-Fiorentina

Dalla Provincia

Da Rovigno

Esami di caposquadra Piccole Italiane

ROVIGNO, 25. - Terzi si svolgono gli esami di promozione a capo-squadra delle Piccole Italiane che, durante l'inverno, hanno regolarmente frequentato il corso all'ipote costituito. Assistevano agli esami il Presidente del Comitato O.B., la Segretaria del Gruppo Femminile, la Segretaria del Gruppo Giovani fascista.

Gli esami ebbero un esito brillantissimo: tutti le 15 candidate che si presentarono furono promosse con ottimi punteggi. Ecco infatti la graduatoria: con 100 punti Abba Norma, Luciana Mattea, Di Bonella Gentina, Manzin Edda, Merou Mafalda Rosa, Fo en (Spanigero); con 88 punti Bonavini Ines, Naldini Arduina, Quarantotto Maria, Triches Lidia, Politi Amalia (Spanigero); con 87 Dondele Maria, con 86 Milani Anna, con 85 Bezazzi Anna, (Spanigero), con 85 Lorstelli Antonia.

La Commissione esaminatrice era così formata: presidente - signorina Rita Devescovi, fiduciaria comunale delle Giovani e Piccole Italiane; segretario - signorina Amelia Muggia, caposquadra Piccole Italiane; medico - M. Manzin dott. Riccardo, segretario signorina Vites Lina.

Chiusura della refezione scolastica. - Pre-orto il Podestà, il Segretario del Fascio, il Preside del R. Istituto Tecnico, si chiuse oggi con una semplice cerimonia la refezione scolastica organizzata dall'O.B. che per due mesi beneficiò una sessantina di organizzati poverissimi. Pronunciò brevi parole il Presidente O.B. invitando i beneficiari a non dimenticare mai più l'Opera che il Duca il Reame e l'Opera Balilla hanno svolto in loro favore e spronandoli a diventare degni militi dell'Italia Imperiale. Conclusa con il saluto al Re ed al Duca.

A nome della famiglia il Presidente invitò un telegramma di ringraziamento a di devotamente al Presidente provinciale dell'O.B. prof. Malon per il suo interessamento.

Gare sportive dell'O.B. - In occasione dell'Annale dei Fasci, il Comitato O.B. organizzò una corsa ciclistica Rovigno-Vallo o ritorno o una corsa campestre nell'agro roviginese per avanguardisti. Lo due partenze e gli arrivi avvennero in via XX Settembre in tutta prossimità del Dopolavoro Mosonpoli. Erano presenti numerose autorità cittadine, tutti i dirigenti O.B. nume-

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A
FERRARA: Spal-Pro Gorizia
POLA: Grion-Udinese
MANTOVA: Mantova-Carpi
FIUME: Fiumana-Ponzone
BOVIGO: Bovigo-Fortitudo
VIOENZA: Viomanza-Padova
TREVISO: Treviso-Valdagno.

La corsa ciclistica XXIII Marzo

organizzata dal Gruppo "Ferrara"

Organizzata dal Gruppo Rionale Fascista "V. Ferrara" si svolgerà domani sul tratto Pola, Fagnano, Dignano, Pola la corsa ciclistica su strada, denominata "23 Marzo". Alla gara possono partecipare tutti i ciclisti delle categorie dilettanti, dopolavoristi, giovani fascisti, non federati. Ricchi premi individuali sono messi in palio dagli organizzatori della corsa. Premi di rappresentanza saranno inoltre assegnati a quella Società o Enti che avranno ottenuto la migliore classifica nei primi cinque arrivati. Il via della gara sarà dato alle ore 10 precise dalla Piazza del Ponte, mentre l'arrivo avverrà in Riva Vittorio Emanuele III, all'altezza del Gruppo Rionale Fascista c.a. Apollonio. La giuria della gara è composta dai camerati Anselmi, Rudan, Privileggi L., Mocchi, Durin V., Terenzi e S. ten. Leoni, Alessandrino. Si avvertono i ritardatari che le iscrizioni per la gara si ricevono e tutto oggi sabato presso la sede del Gruppo Rionale Fascista "V. Ferrara", accompagnato dalla tassa di iscrizione fissata in lire 2.

Pallacanestro

Fasci Giovanili di Pola Fasci Giovanili di Fiume

Valida per il campionato nazionale di pallacanestro si svolgerà lunedì alle ore 14.30 sul campo del Dopolavoro "G. Angeloni" una partita fra le fortissime squadre del Comando Federale di Fiume e quella del Comando Federale dell'Istria. La squadra azzurra del Comando Federale di Pola scenderà al gran completo per dar saggio della propria forza e riportare una vittoria che sarà salutata con gioia da tutti gli appassionati polsi dello sport cestistico.

Brevetti sportivi

Alla ora 9 di lunedì 29 corseranno luogo nel campo Littorio la prova per il conseguimento dei brevetti sportivi.

OGGI al Politeama Ciscutti

dalle ore 15 in poi

gli "Artisti Associati" presenteranno:

Charlie Chaplin

sull'opera che tutto il mondo ha cinque anni aspetta:

Tempi moderni

un capolavoro incomparabile. Una comedia geniale e spirituale alla quale non occorre altro che la presenza di

CHARLOT

Il più grande artista dello schermo, l'uomo al quale la cinematografia deve la metà della sua giovane esistenza

Paulette Goddard

guidata da tanto maestro, illumina con la sua seducente, maliziosa figura, le scene più umane del meraviglioso film. Broadway alle prime di questo film sembrava impazzita. Nonostante il freddo intenso migliaia di persone hanno dato l'assalto al teatro. Polizia e pompieri arginavano l'enorme folla di pubblico accorso allo spettacolo.

Charlie Chaplin

offriva al mondo il risultato di cinque anni di pensiero, di ricerche, di lavoro.

Tempi moderni

Interpretazione CHARLIE CHAPLIN
Regista CHARLIE CHAPLIN
Produttore CHARLIE CHAPLIN
Soggetto di CHARLIE CHAPLIN
Sceneggiatura di CHARLIE CHAPLIN
Commento musicale di CHARLIE CHAPLIN

Prezzi Lire: 1 - 2 - 3

SALA UMBERTO

OGGI alle ore 4 - 6 - 8 - 10

Beniamino Gigli Isa Miranda

in un grandioso dramma passionale di potente umanità, la donna che apre il cuore ai sogni e alle speranze nella gioia e nella gioventù.

SINFONIE DI CUORI

Grandioso conflitto di creature che amano e soffrono. Grandiosità di scene in scene e musiche dei nostri grandi maestri VERDI e PUCCINI.

Il celebre tenore BENIAMINO GIGLI canterà:
Celeste Aida (Aida)
Donni non vidi mai (Manon)
E lucean le stelle (Tosca)

Santa Lucia - Vorrei baciarle i tuoi capelli neri nonchè una bella canzone che tutta Pola canterà

Tu sei la vita mia

Sinfonie di cuori

è stato proiettato a Berlino la prima visione contemporanea in SESSANTA cinematografi.

OGGI al

Cinema "Impero"

Il più grande avvenimento dell'annata

L'ultimo e più perfetto amore di

GRETA GARBO

Margherita Gauthier

Colosso METRO GOLDWYN MAYER.

ROBERT TAYLOR e Lionel BARRYMORE

Un'opera di splendida bellezza artistica, di vibrante personalità, inquadrate nell'atmosfera più frivola e spensierata parigina. Il più grande avvenimento dell'annata.

IL PIU' GRANDE ANNO METRO
INIZIO DEGLI SPETTACOLI ore 15 - ULTIMO ore 22.15
Preferire le prime rappresentazioni

Cooperative Operaie

109 SPACCI 18 MACELLERE

Grande assortimento

per PASQUA

Pinze nostra produzione, Prosciuttini affumicati
Farina fiore, uova fresche, frutta secca, burro fresco, vini comuni e fini, vini spumanti
Agnello, Vitello, Pollame friulano

Ordinazioni telefoniche Servizio a domicilio

Oggi al familiare

Cinema Arena

continueranno le rappresentazioni del trionfale capolavoro WARNER BROS:

Lavorio nero

Il film del Secolo tratto dal famoso romanzo storico avventuroso:

Antonio Adverse

Uomo d'azione e sognatore, comandante, amante, martire pentite, la cui vita è avvolta nelle tenebre di una origine misteriosa.

Lavorio nero

ha un caleidoscopio inesorabile di scene, di avvenimenti tragici e comici, di avventure di mare, nei deserti e nelle Corti reali. E' un romanzo che affascina, che commuove e che sbalordisce.

Il trionfo dei trionfi!

La più magnifica interpretazione di:

FREDRIC MARCH OLIVIA DE HAWILLAND

Orario:
2.15 - 4.45 - 7.25 - 10

Si prega di usufruire delle prime rappresentazioni.

AVVISI ECONOMICI

Richieste Camere mobili - Pensioni private Cost. 25 lire mensili - Min. L. 2.50

CERCASI appartamento ammobiliato 3-4 locali, comodità, paraggi Piazza Ponte. Offerta Giornale. 847P

Offerta Camere mobili - Pensioni private La camera L. 0.20, minimo L. 2.00 AFFITTANSI belle camere mobili, indipendenti. Riscaldamento centrale, bagno, ogni confort. Littorio 10. 840Q

Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini La camera L. 0.20, minimo L. 3.00

AFFITTANSI subito due camere, cucina, camerino, prezzo modico. Via Muzio 21. 839L

AFFITTANSI quartiere due camere, cucina. Via Sant'Antonio 1. 840L

AFFITTANSI camera, cucina, in soffitta. Via Castropola 28. 840L

AFFITTANSI quartiere 4 camere, cucina, vista al mare. Via Dignano 32. 840L

Vendite d'occasione
1- camera L. 0.20, minimo L. 2.00
OCCASIONE bellissimo Raster per sole L. 10000 venduto causa trasloco. Indirizzo "Corriere". 840N

Leggete il "Corriere Istriano"